SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

149° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 21 LUGLIO 1980

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2700) — 1/4

INDICE

Commissioni riunite

5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) . . . . . *Pag.* 3

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 6

COMMISSIONI RIUNITE

5ª (Bilancio)

e

6ª (Finanze e tesoro)

LUNEDÌ 21 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente della 6ª Comm.ne
SEGNANA
indi del Presidente della 5ª Comm.ne
DE VITO

Interviene il ministro delle finanze Reviglio.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1980, n. 288, concernente disposizioni in materia tributaria » (988)
(Seguito della discussione e rinvio)

Il senatore Pistolese solleva una questione incidentale chiedendo che le Commissioni riunite non proseguano nell'esame del decreto-legge in titolo, così come degli altri all'ordine del giorno, in base a un duplice ordine di considerazioni, che si richiamano agli articoli 93 (concernente le questioni pregiudiziali e sospensive, e 96 (relative al non passaggio all'esame degli articoli) del Regolamento.

Avendo infatti il ministro La Malfa preannunciato in sede di replica nella discussione generale il sostanziale ritiro del decreto-legge n. 302, il senatore Pistolese chiede in quale relazione tale dichiarazione sia con l'affermazione, solennemente ribadita, del Presidente del Consiglio circa la sostanziale unitarietà della manovra economica impostata dal Governo con i tre decreti-legge all'esame delle Commissioni riunite. Poichè il Presidente del Consiglio ha insistito sulla connessione dei tre provvedimenti è gioco forza dedurre che il venir meno di uno di essi infici parimenti gli altri due provvedimenti.

Dopo aver rilevato che la pregiudiziale di incostituzionalità avanzata dal gruppo del MSI-DN aveva offerto una dignitosa via di uscita al Governo, il quale invece ha preferito risolvere la questione in altro modo ed in altra sede, nel confermare il proprio giudizio negativo sull'insieme della manovra, il senatore Pisolese sottolinea che la richiamata dichiarazione del Governo, intervenuta ad esame avanzato, consente di proporre questioni pregiudiziali o sospensive in quanto giustificate dai nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

Domanda quindi al rapresentante del Governo come si spieghi che, tutto ad un tratto, i tre provvedimenti possano aver perso gli elementi di connessione sin dall'inizio conclamati, e propone che il loro esame venga sospeso in attesa che venga offerto un nuovo quadro generale di riferimento, alla luce dei nuovi elementi emersi.

Sulla proposta del senatore Pistolese interviene il senatore Colajanni: ritiene non fondata la questione posta, poichè — egli spiega — il disegno di legge n. 988 risponde ad una logica, autonoma rispetto a quella del disegno di legge n. 1000. Infatti la copertura della spesa prevista dal disegno di legge n. 999 viene reperita facendo esclusivamente ricorso alle misure di cui al disegno di legge n. 988 e i fondi di cui al disegno di legge n. 1000 trovano diversa ed autonoma destinazione.

Dopo aver riconosciuto che obiezioni di illegittimità ex articolo 77 della Costituzione sono da ritenersi plausibili, fa presente che esse dovranno essere decise in Assemblea, mentre circa la questione degli effetti di cui al decreto-legge n. 302, rileva che si sarebbe dovuto trovare una soluzione costituzionalmente più ortodossa, e lamenta che questa non sia la via scelta dal Governo.

Sulle questioni sollevate, quindi, il presidente De Vito ricorda che le Commissioni

riunite avevano autonomamente deciso, sulla base peraltro delle indicazioni della Conferenza dei Capigruppo, di svolgere un'unica discussione generale per i tre decreti-legge all'ordine del giorno. Conclusa la discussione generale (all'inizio della quale sono state già decise alcune questioni pregiudiziali) le Commissioni riunite hanno convenuto di passare all'esame disgiunto degli articoli dei decreti nn. 288 e 301, con l'intesa che ogni altra questione regolamentarmente conseguenziale concernente il disegno di legge n. 1000 sarebbe stata esaminata una volta esaurita la trattazione degli articoli di detti due decreti. Tanto era stato precisato dalla Presidenza delle Commissioni riunite — egli ricorda — rispondendo ad un quesito del senatore Perna, al termine della discussione generale.

Il presidente De Vito ritiene pertanto non proponibile in questa sede la questione sospensiva proposta dal senatore Pistolese *ex* articolo 93, 1° Comma del Regolamento e ne rinvia, eventualmente l'esame, unitamente alle relative dichiarazioni del Governo, al momento nel quale le Commissioni riunite prenderanno in esame il disegno di legge numero 1000.

Anche la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli viene dichiarata improponibile dal presidente De Vito, il quale rileva che dal complesso delle norme del Regolamento, sistematicamente considerate, risulta comunque l'obbligo delle Commissioni in sede referente di inviare una relazione all'Assemblea, non essendo consentito l'arresto definitivo del provvedimento in sede di Commissione.

Segue un intervento del senatore Rastrelli. Egli afferma che i due provvedimenti sui quali il Governo intendeva incardinare la propria manovra erano i disegni di legge numero 988 e numero 999. Il disegno di legge n. 1000 era destinato, sin dall'inizio, a costituire terreno di manovra di scambio con l'opposizione.

Ribadendo la sostanziale connessione esistente tra i tre provvedimenti, dichiara che il decreto-legge n. 302 è comunque attualmente legge vigente dello Stato, pienamente esecutivo, anche in presenza di dichiarazioni del Governo di dubbia ortodossia costituzionale. Di tale provvedimento il Gruppo del movimento sociale chiederà comunque l'esame da parte dell'Assemblea, in particolare in ordine alla questione di costituzionalità.

Conclude il proprio intervento riconoscendo formalmente corrette le decisioni del presidente De Vito, ma insistendo sulla connessione sostanziale esistente a suo avviso tra i tre provvedimenti.

Dopo un intervento del senatore Visentini sulle conseguenze economiche, negative per le imprese, derivanti dalla predisposizione dei meccanismi per il prelievo previsto nel decreto n. 302 che il Governo intende lasciar cadere, ed un invito al ministro Reviglio ad adottare adeguati provvedimento, si passa all'esame dell'articolo 1 del decreto n. 288.

Il senatore Colella illustra l'emendamento 1.1, inteso alla sostituzione del primo comma. Quindi il senatore Pollastrelli illustra l'emendamento 1.2 tendente alla riformulazione del primo comma. Il senatore Triglia illustra gli emendamenti 1.3 e 1.4 al secondo comma e l'emendamento 1.5, inteso ad aggiungere un periodo al terzo comma. Quindi il senatore Pollastrelli illustra gli emendamenti 1.6 e 1.7, aggiuntivi al quinto comma.

Successivamente sono illustrati gli emendamenti 1.9 e 1.10, aggiuntivi al sesto comma, rispettivamente dai senatori Triglia e Beorchia. Quindi il senatore Pollastrelli illustra gli emendamenti 1.8 e 1.11 che propongono la soppressione del sesto e del settimo comma.

Dopo un intervento del senatore Rastrelli sull'ordine dei lavori e la replica del presidente De Vito, il senatore Rastrelli illustra un emendamento del Grupo MSI-DN al primo comma dell'articolo 1, inteso a sopprimere l'intero primo capoverso.

Successivamente il senatore Mitrotti illustra un altro emendamento del Gruppo MSI-DN al primo comma, sostitutivo del primo capoverso. Quindi altri due emendamenti del Gruppo MSI-DN al primo comma sono illustrati dal senatore Pistolese.

Altri due emendamenti sostitutivi al secondo comma sono illustrati dal senatore

Rastrelli, il quale illustra anche un emendamento aggiuntivo al terzo comma ed altri due al quarto.

Un emendamento sostitutivo al quarto comma è anche illustrato dal senatore Crollalanza.

Infine un emendamento al quinto comma è illustrato dal senatore Mitrotti.

Dopo una richiesta del senatore Rastrelli, a nome del gruppo M.S.I.-DN di sospendere i lavori in modo che il suo gruppo politico possa procedere ad un coordinamento degli emendamenti presentati in vista anche di una loro conseguente riduzione numerica, il senatore De Vito propone di accogliere la proposta di aggiornamento dei lavori ai fini dell'accennato riordino, invitando i senatori del gruppo del M.S.I. a comprendere nel coordinamento in parola sia i restanti emendamenti all'articolo 1, relativi ai commi sesto e settimo, sia il complesso degli emendamenti all'intero decreto-legge, onde consentire una razionalizzazione ed uno snellimento dei lavori.

Segue un intervento del senatore Colella per precisazioni sul proposto ordine dei lavori — precisazioni che vengono fornite dal senatore De Vito — e dopo altre puntualizzazioni dei senatori Marchio e Crollalanza, le Commissioni riunite convengono sulle intese anzidette il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente Segnana avverte che le Commissioni riunite 5ª e 6ª torneranno a riunirsi martedì 22 luglio alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 19,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

11ª (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Martedì 22 luglio 1980, ore 16,30

Commissioni riunite

5ª (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

6ª (Finanze e tesoro)

Martedì 22 luglio 1980, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Martedì 22 luglio 1980, ore 17

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Martedì 22 luglio 1980, ore 17,30

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Martedì 22 luglio 1980, ore 12

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Martedì 22 luglio 1980, ore 20

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968

Martedì 22 luglio 1980, ore 10

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30